



Suez una newsletter di passaggio

La favola verde

LIVIO CERNECA

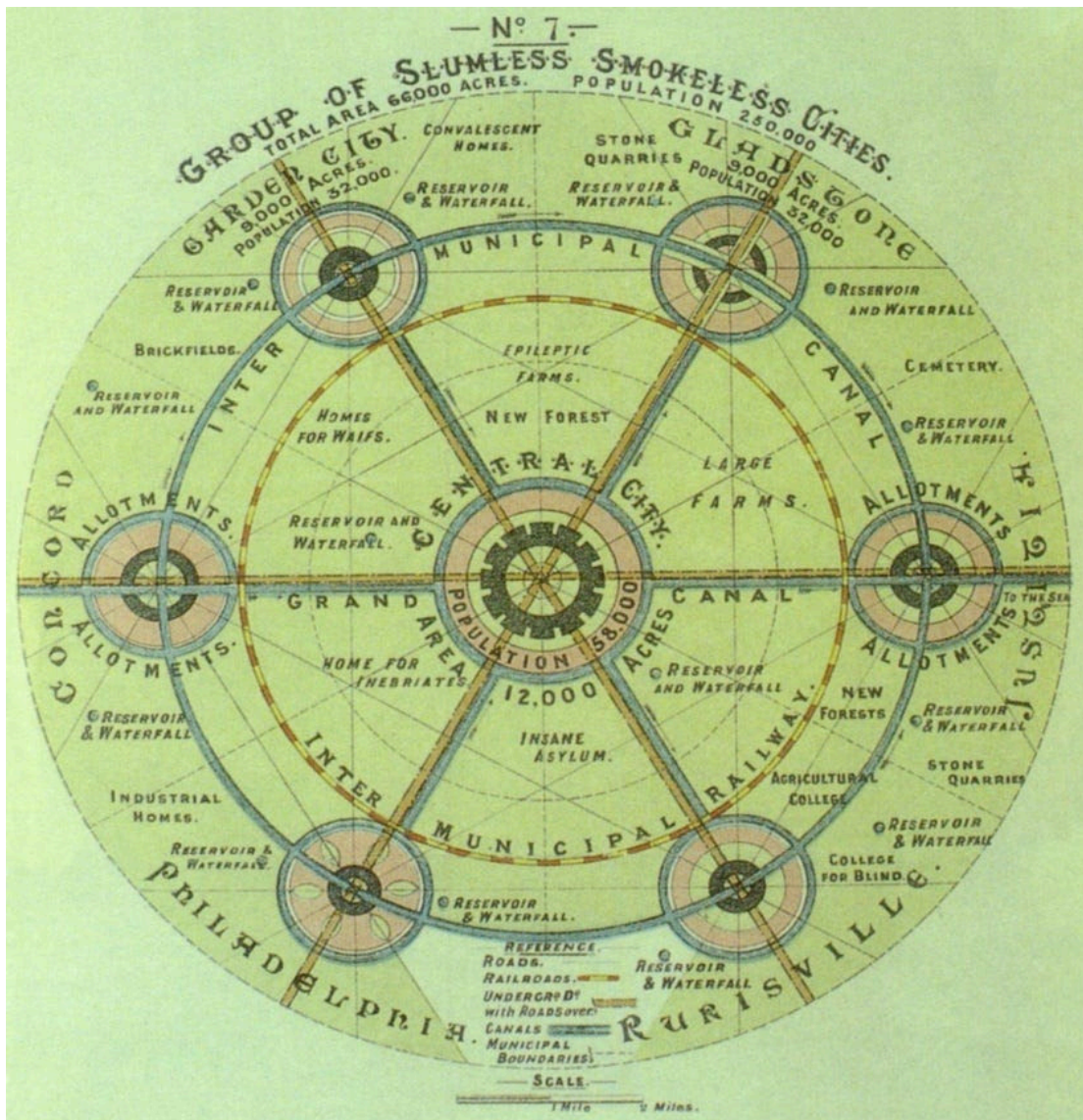
LUG 1



Green Economy. Transizione ecologica. Sostenibilità. **Quante sciocchezze.**

Se una cosa è davvero green **non può essere compatibile con l'economia su larga scala**, che si fonda sulla voracità energetica, sullo sfruttamento degli esseri umani, degli animali, delle risorse naturali. L'economia su larga scala non è compatibile con la vita sulla Terra. Adesso c'è anche **il giocattolo nuovo, l'intelligenza artificiale**, sulla quale il sistema economico mondiale sta riponendo tutta la sua fiduciosa cupidigia.

Ma mettiamolo subito in chiaro: **solo ciò che non si compra e non si vende è green, solo ciò che non produce profitto è davvero sostenibile.**



La città giardino ideata da Ebenezer Howard nel 1898

E per quanto riguarda la transizione ecologica, **avrebbe avuto senso se fosse stata avviata cinquant'anni fa**. Attualmente, l'unica transizione è quella che ci sta portando dalla sconfitta dei diritti umani all'apocalisse.

L'agitazione con cui le pubbliche amministrazioni, manovrate dalla politica, a sua volta orchestrata dalla finanza e dall'industria, stanno affrontando l'aumento delle temperature e l'allungamento dei periodi di caldo tropicale è patetica. Ci sarebbe stato tutto il tempo. Era il 1896 quando Svante Arrhenius dimostrò che un aumento dell'anidride carbonica in atmosfera provoca un incremento delle temperatura della superficie terrestre, il ben noto effetto serra. E Charles David Keeling, negli anni Sessanta, si accorse che il livello di anidride carbonica si stava alzando rapidamente e cominciava ad essere sufficiente a innescare un anomalo surriscaldamento globale. Da quel momento, lo studio dei cambiamenti climatici ha indicato quali metodi adottare per ridurre il danno. Ma come si

può sperare che chi crede che riempire il mondo di armi sia un buon incentivo alla pace abbia la capacità di comprendere la differenza fra la vita e la morte?

Si può essere tentati di credere che installare condizionatori d'aria per difendersi dal surriscaldamento del pianeta sia una bella idea, **se non si sa che il loro funzionamento si basa sul principio fisico che richiede un trasferimento di calore dagli ambienti interni all' aria esterna, e che da tale trasferimento consegue un ulteriore innalzamento della temperatura dell' atmosfera.** Installare condizionatori d'aria che escono da catene di produzione la cui attività contribuisce al surriscaldamento globale, che gran trovata. Proprio intelligente. Come quel tizio - è una storia vera - che aveva montato i pannelli fotovoltaici vicino a un albero, e poi lo aveva tagliato perché proiettava l'ombra sui pannelli.

Ma allora, cosa dovremmo fare? Soffrire il caldo, lasciar soccombere i più fragili sotto le sferzate roventi di un clima che reagisce alle nostre provocazioni, scioglierci, evaporare?

Se, come ormai è accettato da quasi tutta la comunità scientifica, sono le attività umane ad accelerare e aggravare la crisi climatica, **allora riduciamo le attività umane. Lavoriamo meno. Produciamo meno. Cerchiamo di interferire il meno possibile con i cicli biologici delle persone e del pianeta.**

Da dove diavolo salta fuori l'illusione di poter mantenere ed espandere indefinitamente **il nostro rumoroso e inquinato stile di vita, in cui le ore dell' esistenza sono impiegate soprattutto per produrre beni superflui, bruciare combustibile, guadagnare soldi,** dominare, invadere, distruggere?

E anche se, per un'improbabile ipotesi, altri studi dovessero smentire la responsabilità dell' uomo per il surriscaldamento planetario, che differenza farebbe? Sempre nella merda saremmo, e tanto più sarebbe indispensabile **una trasformazione radicale del nostro modello di civilizzazione per adattarci a condizioni estreme** a cui non eravamo preparati - a cui non abbiamo voluto prepararci.

Arriverà il momento in cui riconquisteremo **il diritto di vivere senza dover per forza svolgere compiti pianificati al solo scopo di arricchire smisuratamente una manciata di brutta gente avida, infelice e pericolosa**. Si aprirà un'era di rinascita in cui le principali attività saranno il canto, la danza, la recitazione, la lettura, la conversazione, la convivialità, e per puro hobby qualcuno si diventerà a fare quelli che oggi consideriamo "lavori veri".

Le case avranno tetti e facciate ricoperti di vegetazione, le città saranno grandi giardini dai quali sarà bandita la fretta, e così non sarà necessario spostarsi rapidamente di qua e di là, **giacché è proprio dalla mania di velocità che originano gran parte dei nostri guai**.

Somiglia a una tenera utopia. **È l'unica via concretamente percorribile**.

Che amarezza, non poterlo far accadere subito, volontariamente, **con un gesto di consapevolezza collettivo e istantaneo**.

Ci ritroveremo invece fra chissà quanto tempo a dover prendere decisioni altrettanto radicali, il cui ritardo avrà però lasciato dietro di sé tanto inutile dolore, tanta assurda sofferenza.